

Dopo l'intesa col Pd nuovo attacco al sindaco da Modena

L'Udc scarica ancora Soragni: «Non ci rappresenta a Finale»

FINALE. Raimondo Soragni, dopo il documento sottoscritto con il Pd, viene scaricato dall'Udc provinciale che si scatena poi anche contro l' "irrispettoso" Pd. Ci si trova quindi di fronte ad un doppio paradosso: c'è un sindaco senza partito nonostante sia risultato il candidato regionale più votato e ad un patto tra Udc e Pd per il governo della città osteggiato dallo stesso Udc modenese che dice di restare all'opposizione.

«Soragni - accusa il coordinatore Udc Fabio Vicenzi - non ha il titolo per rappresentare l'Udc di Finale: allo stesso tempo, visti i risultati elettorali,



Il sindaco Raimondo Soragni

ha tutti i titoli per rappresentare un consenso personale che a Finale vale almeno il triplo dei voti dell'Udc. Nel 2006 abbiamo sostenuto la candidatura a sindaco di Vittorio Rossi: coi loro voti i finalesi hanno collocato l'Udc all'opposizione e li resterà fino a nuove disposizioni degli elettori. Spiace che il Pd, già avvertito, abbia accettato Soragni quale interlocutore dell'Udc: la debolezza e la paura che circondano oggi il Pd hanno prevalso rispetto ad una logica politica più razionale e rispettosa degli interlocutori.

In questo senso ben ha fatto Soragni ad approfittare di un Pd allo sbando».

Durissima la risposta di Soragni. «Sono stanco degli attacchi di Vicenzi e Torrini. Ad un mese dalle regionali Vicenzi ribadisce che non rappresento il partito per cui ho fatto campagna elettorale, risultando il più votato in Emilia Romagna. Ma sono stati gli elettori, tra cui i finalesi, votando Udc, a garantirmi quel consenso che mi permette di concordare col Pd un accordo per portare a termine la legislatura senza senza affidare la città ad un commissario. L'accordo con il Pd non è però solo un'iniziativa personale, ho avuto una legittimazione dai vertici nazionali del partito che stanno mettendo in atto un'operazione di riorganizzazione radicale al centro ed in periferia che già si legge nelle aperture verso l'ala cattolica del Pd».